

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

## 6<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

### 35° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1977

(Pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente **BONAZZI**

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE

##### IN SEDE DELIBERANTE

«Semplificazione delle procedure dei concorsi di accesso alle carriere e categorie del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, modificazione dei ruoli organici del personale operaio dell'Amministrazione stessa e modifiche alla legge 14 novembre 1967, n. 1095» (386-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE . . . Pag. 461, 462, 463 e *passim*  
LUZZATO CARPI (PSI) . . . . . 463  
MARANGONI (PCI) . . . . . 462, 463  
RICCI (DC), relatore alla Commissione . 462, 463  
TAMBRONI ARMAROLI, sottosegretario di Stato per le finanze . . . . . 463

*La seduta ha inizio alle ore 16,40.*

LUZZATO CARPI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

##### IN SEDE DELIBERANTE

«Semplificazione delle procedure dei concorsi di accesso alle carriere e categorie del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, modificazione dei ruoli organici del personale operaio dell'Amministrazione stessa e modifiche alla legge 14 novembre 1967, n. 1095» (386-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

6<sup>a</sup> COMMISSIONE35° RESOCONTO STEN. (21<sup>2</sup> luglio 1977)

« Semplificazione delle procedure dei concorsi di accesso alle carriere a categorie del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, modificazione dei ruoli organici del personale operaio dell'Amministrazione stessa e modifiche alla legge 14 novembre 1967, n. 1095 », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Ricci di riferire alla Commissione sulle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento.

RICCI, *relatore alla Commissione*. La Camera dei deputati ha modificato soltanto l'articolo 15, per la parte concernente la disciplina della corresponsione del premio per l'incremento del rendimento industriale esteso a tutto il personale, compreso quello delle qualifiche dirigenziali, ed ha ritenuto che il premio stesso possa essere corrisposto fino al 30 settembre 1978, ma con modalità diverse, cioè in sostituzione del compenso per lavoro straordinario e secondo le norme di cui agli articoli 2 e 3 della legge 3 luglio 1970, n. 483, che regolano come deve essere corrisposto anche il compenso per l'incremento del rendimento industriale: cioè con un decreto del Ministro delle finanze, sentito il consiglio di amministrazione dei Monopoli.

La Camera ha peraltro inteso limitare talune facilitazioni che noi avevamo previsto fino al 31 dicembre 1979, con una dichiarazione di principio che da parte nostra si era voluta evitare: « fino a quando non sarà data attuazione alla riforma dell'Amministrazione » evidentemente, ritenendo che entro il 31 dicembre 1979 il relativo provvedimento, per il quale, del resto, esistono già dei progetti di legge in esame presso un comitato ristretto della Camera dei deputati, possa essere definito.

In ogni caso, il nuovo testo dell'articolo 15, così come ci è pervenuto, è stato elaborato su suggerimento della Commissione affari costituzionali della Camera, in occasione del parere trasmesso alla competente 6<sup>a</sup> Commissione, con l'apporto del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per i problemi

della Pubblica amministrazione, onorevole Bressani. In questa maniera si colmerebbe anche quella lacuna di cui si era ripetutamente lamentato in sede di discussione presso la nostra Commissione il senatore Bonazzi, quando aveva rilevato che non era stata interpellata la Presidenza del Consiglio — se non erro — in ordine al programma dei posti da mettere a concorso.

PRESIDENTE. Lamentavo la mancanza di una speciale Commissione ...

RICCI, *relatore alla Commissione*. Comunque, è stato sentito il Sottosegretario competente nella materia della Pubblica amministrazione e la Commissione finanze e tesoro della Camera, con la sola astensione del Gruppo comunista, sull'articolo 15 modificato, ha approvato il testo nel suo complesso.

Mi rendo conto che la nuova formulazione dell'articolo 15 è riduttiva rispetto alla stesura che era stata fatta dalla nostra Commissione, ma in qualche modo viene incontro ugualmente alla esigenza equitativa di non porre i dirigenti dell'Azienda, ma non quelli distaccati altrove, in una condizione economica di assoluta inferiorità di fronte a coloro che debbono eseguire le loro direttive e che nella esecuzione di queste direttive debbono rendere maggiormente produttiva l'Azienda stessa.

Quindi, ritengo che possiamo in assoluta serenità di coscienza approvare definitivamente il disegno di legge con l'articolo 15 come pervenutoci dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Ricci e dichiaro aperta la discussione sulla modifica apportata dalla Camera dei deputati.

MARANGONI. Debbo innanzitutto rammaricarmi con il Governo perchè sull'articolo 15, quando ne abbiamo discusso in prima lettura, noi avevamo fatto una serie di proposte ed il Governo ci aveva invitato insistentemente a ritirarle.

Certamente, questo non giova al prestigio del bicameralismo quando poi il Governo

6ª COMMISSIONE

35° RESOCONTO STEN. (21<sup>2</sup> luglio 1977)

passando nell'altro ramo del Parlamento accetta modifiche, cambiamenti e quindi cambia atteggiamento.

TAMBRONI ARMAROLI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Non è che cambia atteggiamento: è stato costretto dalla forza dei voti ...

MARANGONI. Potevamo costringerlo anche noi se avessimo usato una certa forza; non lo abbiamo fatto e il Governo, che aveva sostenuto che bisognava andare per quella strada, ha poi invece cambiato direzione.

Comunque, credo che il relatore abbia ragione quando sostiene che l'articolo 15 così modificato è riduttivo rispetto a quella che era la nostra intenzione; quindi sull'articolo stesso noi manterremo, come hanno fatto i nostri colleghi della Camera, il nostro voto di astensione. Poichè, però, è in corso nell'altro ramo del Parlamento, e sembra che vada avanti abbastanza spedito, il discorso della riforma dell'Azienda, riteniamo che il nostro atteggiamento nei confronti del provvedimento nel suo complesso — che poi è temporaneo rispetto alla realizzazione della riforma — debba essere favorevole e quindi daremo il nostro consenso alla sua approvazione.

LUZZATO CARPI. Per quanto riguarda il Gruppo socialista, ritengo che sia possibile esprimere voto favorevole nella misura in cui il Governo s'impegna a mantenere (come del resto non ha ragione di dubitarne) il testo dell'accordo stipulato con le organizzazioni sindacali degli statali il 28 giugno 1977, con il quale vengono stabilite una volta per sempre le modalità di applicazione dell'articolo in esame.

RICCI, *relatore alla Commissione*. Da quell'accordo è scaturita la nuova formulazione dell'articolo 15.

LUZZATO CARPI. Per queste ragioni e poichè ritengo che l'onorevole Sottosegretario assicurerà il suo impegno a no-

me del Governo, non ho che da confermare l'assenso del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Vorrei chiedere all'onorevole Sottosegretario di darci notizia di quel libro bianco sull'Amministrazione dei monopoli di cui ci aveva parlato.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

TAMBRONI ARMAROLI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Posso dire che nella giornata di oggi l'onorevole Ministro delle finanze licenzierà il libro bianco che è stato preannunciato e che dovrà informare il Parlamento, oltre che il paese, sullo stato generale dell'Azienda nonchè sulle prospettive che con apposito disegno di legge il Governo si è impegnato ad indicare per una sua riforma in collaborazione con il Parlamento, presso il quale, alla Camera dei deputati, giacciono alcune proposte di legge in materia.

Rispondendo agli intervenuti, debbo aggiungere che io prendo atto di quanto ha detto il senatore Marangoni in ordine alla fermezza del Governo in questa Commissione sulla necessità di dare una certa impostazione all'articolo 15 e una certa risoluzione ai problemi che erano stati posti; e se mutamento vi è stato, lo si deve al fatto che tra il sindacato dei Monopoli e la federazione dei sindacati confederali si è resa necessaria una certa intesa la quale, mentre da una parte non voleva tendere a smuovere l'accordo raggiunto, dall'altra voleva invece ricondurre l'accordo stesso alle norme vigenti per evitare che si creassero dei precedenti che non avrebbero potuto trovare risposta adeguata nei confronti di altre categorie.

Per queste ragioni vi è stata una riunione a livello di federazione CGIL, CISL, UIL, a livello di Riforma burocratica, dopodichè tutto è stato riportato alla Commissione affari costituzionali della Camera, la quale ha completamente rielaborato l'articolo 15 innovandolo e ridimensionandolo nella sua portata, per quanto riguarda la dirigenza e la questione del tetto. Cioè

6ª COMMISSIONE

35° RESOCONTO STEN. (21<sup>2</sup> luglio 1977)

la concezione del tetto è rimasta immutata, anche se il trattamento previsto dall'articolo 4 della legge 27 dicembre 1973, n. 851, veniva aggiunto all'attuale trattamento.

Il concetto del tetto, quindi, rimane, sia pure così ridimensionato e con la previsione che debba valere fino al 30 settembre 1978, perchè, proprio in sede di accordo con la federazione sindacale e la Riforma si è appreso che dal 1° ottobre 1978 dovranno essere modificati i criteri che riguardano il tetto stesso.

Posso assicurare il senatore Luzzato Carpi, per quanto riguarda l'ultimo comma dell'articolo 15, che, sia pure attraverso le modifiche suggerite dalla 1ª Commissione della Camera e fatte proprie dalla 6ª Commissione, si provvederà immediatamente alla formulazione del decreto del Presidente della Repubblica che non potrà modificare l'accordo sindacale del 28 giugno, ma potrà solo recepirlo e renderlo operante secondo la attuale normativa.

Quindi, tenuto conto di tutto questo, io ritengo — nel ringraziare il relatore e i colleghi per l'apporto che hanno dato — che il Governo, pur vedendo ridotta la sua possibilità di intensificare l'attività nel campo che gli è proprio, debba chinare la testa di fronte alla volontà del Parlamento ed esprimere parere favorevole.

**PRESIDENTE.** Passiamo ora all'esame delle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

Gli articoli da 1 a 14 non sono stati modificati.

Do lettura dell'articolo 15 nel testo modificato dall'altro ramo del Parlamento:

**Art. 15.**

Per far fronte alle particolari, rilevanti esigenze organizzative, di produzione e di commercializzazione dei generi di monopolio, determinate dal diverso regime in cui

l'Amministrazione autonoma dei monopoli opera attualmente, in armonia con le direttive comunitarie, nonchè degli adempimenti connessi alle fasi di armonizzazione fiscale delle tariffe, e fino a quando non sarà data attuazione alla riforma dell'Amministrazione e comunque non oltre la data del 31 dicembre 1979, le prestazioni effettivamente rese oltre l'orario di obbligo dal personale dirigente, in servizio presso l'Amministrazione medesima, possono essere compensate, in deroga a norme vigenti, anche con le modalità ed i criteri di cui agli articoli 2 e 3 della legge 3 luglio 1970, n. 483.

Il compenso di cui al precedente comma, ragguagliato a mese, si aggiunge, fino al 30 settembre 1978, al trattamento previsto dall'articolo 4, comma primo, della legge 27 dicembre 1973, n. 851.

Fermi restando le modalità e i criteri di attribuzione e di erogazione previsti dalla legge 3 luglio 1970, n. 483, e successive modificazioni, il premio per l'incremento del rendimento industriale viene determinato in favore del restante personale che presta effettivo servizio presso l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, a norma dell'articolo 9 della legge 22 luglio 1975, n. 382.

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

**È approvato.**

Gli articoli da 16 a 20 non sono stati modificati dalla Camera dei deputati.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

*La seduta termina alle ore 17.*

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici  
DOTT. GIULIO GRAZIANI